

Ora è allarme per i posti di lavoro

I sindacati: «Serve subito un piano»

La crisi. Forti i timori nel caso di una mancata proroga, a marzo, dello stop ai licenziamenti Cgil, Cisl e Uil chiedono di mettere il tema al centro del confronto sul territorio comasco

COMO

La miccia è innescata e non si può attendere che esploda. Per questo i sindacati comaschi chiedono un'accelerazione del confronto sul lavoro. Se dopo marzo non verrà ulteriormente prorogato lo stop ai licenziamenti, con il sostegno degli ammortizzatori sociali, è inevitabile che Como avvertirà una scossa potente. Nel manifatturiero che ha stretto i denti, ma intanto già il turismo – anche con le sue fragilità contrattuali – è ferito e così il commercio.

«La tensione è grande – conferma Daniele Magon, segretario della Cisl dei Laghi – Si vive ancora di speranza, ma ci vuole un progetto, avendo coscienza del fatto che a fine marzo potrebbero arrivare problemi importanti. Del resto, 390 mila imprese chiuse, meno di 90 mila aperte...». È necessario costruire un progetto per affrontare il futuro. C'è una leva da cui ripartire? «Non c'è un settore che possa trascinarci fuori – pre-

■ «Non si pensi che un settore da solo possa trainare tutti gli altri»

mette Magon – come il turismo che ci aveva aiutati e ora invece è bloccato. Magari può farlo ancora più avanti, ma bisogna lottare perché intanto sono tra i lavoratori che hanno più sofferto con i contratti stagionali». C'è poi la Svizzera, «un bacino che va guardato con attenzione – conclude – ora ci sono le nuove regole per i lavoratori».

Gioco di squadra

Ma non ci si può affidare solo al Ticino. L'innovazione casomai può essere quella leva per la Cisl e lo ribadisce la Cgil di Como con il segretario Umberto Colombo. Che premette: «La paura più grande è che si perda la speranza, quindi occorre fare uno sforzo grandissimo per mettere il lavoro tra le priorità del territorio».

Ecco perché serve un'azione di squadra: «Dai primi giorni dell'anno bisogna muoversi per scongiurare emergenze occupazionali. È chiaro che ci sono strumenti che può mettere in campo il governo, ma anche Como deve vedere un dialogo sociale molto serrato». Evitare licenziamenti dev'essere l'impegno e ciò ha una ricetta precisa, «pensare ai percorsi di riqualificazione del personale e cominciare da subito quindi con le politiche attive del lavoro per rilanciare il territorio, le grandi

aziende del passato sono state tali grazie a lavoratrici e lavoratori».

Le preoccupazioni

Si deve dunque continuare a investire con forza sulle risorse umane e sull'innovazione, ad esempio con realtà come Como-Next. Senza dimenticarsi cosa è urgente ancora: «La tutela della salute sui luoghi di lavoro».

Per la Uil del Lario il segretario Salvatore Monteduro, la preoccupazione principale resta l'andamento della pandemia: «Che influenza quello economico. Quindi se non ha termine, difficilmente si può immaginare una ripresa strutturale. Preoccupa ancora di più vedere i primi giorni di vaccinazione in Lombardia, rispetto ad altre regioni». Inciderà sui settori già gravati come turismo, commercio «e quello delle fiere, che ha patito più conseguenze ancora – prosegue – Poi tutti i settori legati all'export». La speranza? «Che appena si chiuderà l'emergenza – risponde Monteduro – ci sia una voglia da parte dei cittadini di tornare alla normalità e rilanciare la domanda interna. Ma qui si riaffacciano le preoccupazioni, sull'utilizzare bene le risorse europee. Una leva è la sostenibilità, vediamo cosa sta muovendo il superbonus 110% nell'edilizia». **M. Lua.**



Con il lockdown soffre in primis il commercio a Como **BUTTI**



Umberto Colombo



Daniele Magon



Salvatore Monteduro

Proprietà intellettuale

Un webinar per difenderla

Confindustria

Strumenti e strategie per la tutela e lo sfruttamento degli intangibili asset

Con l'anno nuovo tornano gli incontri dedicati al tema «Creatività e innovazione in azienda». La terza tappa sarà il 12 gennaio alle 11.

Confindustria Como, in collaborazione con Aippi (Associazione Internazionale per la protezione della proprietà intellettuale), organizza il terzo e ultimo webinar sugli strumenti e le strategie per la tutela e lo sfruttamento degli intangibili asset.

Il titolo sarà «La tutela della Proprietà intellettuale: leva di crescita per l'impresa moderna – La protezione dei diritti di PI» e avrà come focus le strategie e gli strumenti per la difesa dei diritti di proprietà intellettuale (Tribunale delle imprese e Giurì del Design), fondamentali per difendere i risultati degli investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e creatività. Si inizierà alle 11 con l'introduzione di Paola Grassi, responsabile dell'Area Economia d'Impresa, Internazionalizzazione, Innovazione di Confindustria Como, e Alessandra Vitagliano, avvocato e membro del Comitato Esecutivo del Gruppo Italiano Aippi. Poi interverranno gli avvocati Chiara Pappalardo, Lorenzo Biglia e l'amministratore delegato di Caimi Brevetti, Franco Caimi. Modulo di iscrizione su www.confindustriacomato.it